

## ***Maria Lucia Morca***

Quando all'età di ventitrè anni conseguii la Laurea in Lettere moderne, all'età di venticinque il titolo di dottoressa di ricerca in Italianistica e il massimo dei voti nei concorsi a cattedra per poter insegnare nelle scuole di ogni ordine e grado, pensavo di aver superato già tutti gli ostacoli che la vita potesse riservarmi e di essere quasi invincibile. Non sapevo, in realtà, che, dopo alcuni anni, mi sarei trovata ad affrontare una prova di gran lunga superiore.

Nel 2005 nasce il mio primogenito, Giulio, la gioia più grande della mia vita ma anche il mio impegno quotidiano ed esclusivo in quanto Giulio si rivela fin da subito un bambino molto esigente, bisognoso di cure e attenzioni particolari, più degli altri neonati. Iniziano le notti in cui sono sveglia insieme a lui per motivi apparentemente banali, ma anche le giornate dedite completamente alle sue esigenze "speciali". Finché, dopo varie diagnosi generiche da parte di vari centri italiani, arriva la diagnosi di "Disturbo dello spettro autistico" che mi piomba addosso come una lama tagliente, ma che mi spinge a rimbocarmi ancora di più le maniche per affrontare quest'altra, micidiale sfida. Capisco fin da subito che, come in passato avevo studiato tanto per conseguire gli obiettivi che mi ero prefissata, anche in questo caso era necessaria una preparazione adeguata e specifica per poter aiutare mio figlio e di conseguenza tutta la mia famiglia che, nel frattempo, era cresciuta con la nascita del mio secondogenito, Claudio, un bambino normotipico, molto tranquillo e autonomo, fin dai primi mesi di vita.

Inizio ad informarmi sull'efficacia della terapia cognitivo-comportamentale e inizio a formarmi con psicologhe di rinomata fama, tra cui la dott.ssa Francesca degli Espinosa, analista del comportamento e BCBA (Board Certified Behavior Analyst), della quale frequento tre corsi a Bari, nel 2010 e poi nel 2016 un corso sul curriculum avanzato, a Pagani.

Nel frattempo, mi accosto ad altri interventi terapeutici, come il Denver e il floor-time, di cui imparo la pratica dalla dott.ssa Amy Zier.

Iscritta al gruppo nazionale "Autismo è", vengo a conoscenza pure di un corso di formazione a Roma sull'educazione cognitivo-affettiva nell'autismo, a cui partecipo nel 2017 e dopo il quale mi convinco che ogni terapia va sempre adattata al soggetto che si vuole riabilitare.

Esperienza per me altamente formativa è la partecipazione al V Congresso Internazionale sull'autismo, tenutosi a Salerno dal 22 al 24 novembre 2019, che vede la partecipazione di oltre 30 relatori italiani e stranieri che si confrontano e nello stesso tempo ci aggiornano riguardo alle nuove scoperte in campo genetico e alle nuove metodologie in ambito comportamentale.

Fino ad ora, più di dieci anni son passati da quando la mia battaglia contro e per l'autismo è iniziata; i progressi di Giulio sono stati strepitosi, in passato non pensavo che sarebbe riuscito a diventare quello che oggi è, un ragazzino di quattordici anni, molto educato ed ubbidiente, che conduce una vita normale, pratica sport come tutti i suoi coetanei, frequenta la scuola con successo e soprattutto che mostra empatia nei confronti delle persone che lo circondano e che a loro volta gli vogliono bene e lo rispettano. Che dire...non potrei essere più soddisfatta....ma la mia battaglia non finisce qui, le mie maniche sono e saranno sempre rimboccate perché tutte le conquiste raggiunte non sono altro che il trampolino di lancio per le conquiste future che auguro, con tutto il cuore, al mio Giulio di raggiungere con successo.